

medicina pratica non solo, ma occupandosi ancora a stendere osservazioni e nuovi esperimenti nella scienza medica; e mentre nella Polonia la condotta del Santorio progrediva felicemente, il di lui nome si divulgava con tanta celebrità nelle regioni finitime, ed in modo che invase l'Ungheria e la Croazia da terribile pestilenzial epidemia, fu spesissimo chiamato da que' principi, e riguardato come un'uomo benefico spedito dal cielo a loro salvezza. È difficile il concepire com'egli estendere potesse tante osservazioni utilissime alla medicina, e tante riflessioni ed esperienze, mentr'era sempre e giorno e notte, in tutti i tempi, ed in tutti i momenti a visitare gl'infetti dal morbo, e con cavalli sempre pronti per accorrere qua e là, ove l'urgente bisogno il chiamava per il pestilenziale male che dovunque andava infierendo. Le opere tutte sia ideate, inventate, e scritte in quelle regioni, o nel ritorno a queste parti, formano l'ammirazione de' dotti, e degne furono di essere replicatamente dedicate all'imperatore Ferdinando, come i suoi: *Methodi vitandorum errorum.*